

Società Cantonale Ticinese degli Ufficiali

Objekttyp: **AssociationNews**

Zeitschrift: **Rivista militare della Svizzera italiana**

Band (Jahr): **34 (1962)**

Heft 3

PDF erstellt am: **17.07.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern. Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Società Cantonale Ticinese degli Ufficiali

Assemblea annuale 1962

A Gordola, nella sala delle assemblee gentilmente messa a disposizione dalle Autorità comunali, ha avuto luogo il 27 maggio u. s. l'assemblea annuale della SCTU. Il tempo inclemente e la concomitanza di alcune manifestazioni sportivo-militari hanno tenuto lontani molti soci cosicchè solo una trentina di ufficiali partecipò alla manifestazione ottimamente organizzata dal Circolo Ufficiali di Bellinzona unitamente al Comitato Cantonale. Le trattande furono discusse con impegno e serietà, prova ne sia la eccezionale durata dell'assemblea, una delle più lunghe da molti anni a questa parte. Il merito va senz'altro riferito al rapporto presidenziale e soprattutto alle idee che il Ten. Col. Amilcare Brivio ha esposto in chiusura dello stesso. Il Presidente Cantonale ha certamente toccato con i suoi argomenti il problema più scottante della nostra attualità e forse determinante per l'avvenire. Esso merita la maggiore attenzione da parte di tutti gli ufficiali ticinesi, per trovare le vie migliori a risolvere una situazione che non può non preoccupare.

Per questo riteniamo essenziale lasciar parlare il rapporto, che dà inoltre una visione completa ed oggettiva di tutta la attività dei nostri circoli degli ufficiali.

RAPPORTO DEL PRESIDENTE

SULL'ATTIVITA' 1961 — 1962

Cari Camerati,

Lieto di trovarvi qui raccolti per la nostra Assemblea annuale, mi accingo ad esporvi brevemente quale fu la nostra attività per l'anno 1962.

Tratterò i seguenti punti:

1. Attività del Comitato Cantonale
2. Manifestazioni Cantonali
3. Attività dei Circoli
4. Rapporti con la Società Svizzera degli Ufficiali
5. Conclusione.

1. Attività del Comitato Cantonale

Il Comitato Cantonale riunitosi 6 volte ha svolto un'attività piuttosto saltuaria essendo stato disturbato nel disbrigo dei suoi lavori dalla prolungata assenza alle sue riunioni dei rappresentanti del Circolo di Bellinzona.

Assenza motivata da un irrigidimento dei camerati di Bellinzona circa la designazione dei rappresentanti ticinesi in seno alle Commissioni della Società Svizzera degli Ufficiali e da divergenze di vedute circa una eventuale revisione o cambiamento del regolamento di tiro per il tiro Cantonale degli Ufficiali.

Tutto è oggi, finalmente, appianato e le relazioni sono tornate normali, cosicché per l'avvenire si potrà riprendere un'attività proficua per la buona riuscita dei nostri lavori.

Anche quest'anno uno degli argomenti che maggiormente ci ha occupati è stato l'ormai troppo dibattuto tiro Cantonale, manifestazione che sicuramente ci darà ancora molto da fare dato che così come attualmente è svolta non soddisfa, appieno, nessuno, specie sotto l'aspetto della camerateria.

Mancano i contatti, non c'è assieme, uno tira il suo programma e se la batte. Quanto in comune dovrebbe degnamente concludere l'incontro di camerati venuti dalle diverse parti del Cantone viene disertato: a Lugano, per esempio, all'ultimo tiro si ritrovarono al rancio otto camerati, organizzatori compresi!

Il Circolo di Lugano ha presentato un nuovo progetto di tiro Cantonale, il Circolo del Mendrisiotto ci ha inviato il suo regolamento del tiro del Generoso, entrambi nell'intento di riuscire a gettare le basi di un programma che maggiormente interessi tutti i camerati e ciò per incoraggiare da un lato la loro partecipazione e rinsaldare dall'altro i vincoli di camerateria tra gli Ufficiali del Cantone.

La Commissione Sportiva Cantonale, presieduta dal camerata Magg. Lucchini e composta dai camerati Ten. Col. Fankhauser, Magg. SMG Pozzi, Magg. Butti, Magg. Bollani, Cap. Pedrazzini, I. Ten. Balestra, I. Ten. Butti, dovrà occuparsi della questione e tempestivamente presentare un rapporto conclusivo al Comitato Cantonale che trovi l'unanime consenso dei diversi circoli. Il nuovo regolamento verrà poi sottoposto all'Assemblea Cantonale del 1963 per l'approvazione.

Sarà così risolta finalmente la questione tiro?

Per quest'anno in ogni modo il tiro sarà organizzato nel Mendrisiotto e tenuto valido il vecchio regolamento.

Ci aspettiamo comunque la partecipazione di tutti i circoli.

Alquanto dibattuta è stata pure la questione dei **nostri rappresentanti nelle diverse Commissioni della Società Svizzera degli Ufficiali**. Ma oggi

infine, con l'accordo di tutti i circoli, posso comunicarvi i nominativi:
Commissione REX: Magg. Antonini Roberto, Bellinzona;
Commissione stampa: Cap. Locarnini G., Lugano;
Commissione sport: Cap. Nicolini S., Lugano;
Commissione attività fuori servizio: Magg. Bächtold Enrico (Presidente), Chiasso;
Commissione SSU/ASSU: Cap. Pedrazzini Giorgio, Locarno;

Commissioni speciali:

problemi di artiglieria: Magg. Anastasi Renato, Locarno;
piazze di tiro e d'esercizio: Magg. Anastasi Renato, Locarno;
iniziative anti-nucleari: Cap. Crespi S., Bellinzona.

E' auspicabile che attraverso il fattivo lavoro dei nostri rappresentanti nelle Commissioni si raggiunga una sempre più intensa collaborazione con gli organi centrali della S.S.U.

Iniziativa anti-atomica

Ci siamo interessati attivamente alla questione 1^o) invitando diversi giornali troppo tiepidi ad intervenire contro l'iniziativa, 2^o) organizzando tramite i diversi Circoli degli Ufficiali, conferenze alle quali erano invitati oltre come è naturale tutti i camerati, in particolare Autorità cittadine e cittadini di varie cerchie interessati alla questione.

L'esito della votazione è stato per il Cantone Ticino semplicemente disastroso: unico cantone cattolico che ha accolto l'iniziativa! Con ben maggiore impegno si dovrà lavorare, da parte dei diversi comitati, se la prossima votazione circa l'arma atomica dovrà avere altro risultato.

Ognuno di noi, che conosce l'importanza di un armamento efficace, deve impegnarsi a far opera di convinzione presso chi è dubbioso o renitente. Il vostro Comitato Cantonale non lascerà nulla di intentato per ottenere un esito migliore nella prossima consultazione popolare, ma tutti gli Ufficiali debbono collaborare di persona, in modo particolare partecipando numerosi ai diversi convegni e approfondendo energie nella propaganda personale.

2. Le nostre Manifestazioni Cantionali

a) L'assemblea Cantonale 1961 è stata organizzata dal Circolo degli Ufficiali di Locarno a Minusio nel pomeriggio di sabato 27 maggio nelle sale dell'Albergo Esplanade. Troppo scarsa la partecipazione dei camerati (39 soci).

I lavori assembleari si svolsero rapidamente e senza fatti degni di rilievo.

Il Sig. Col. Brenno Galli, Cdt. della Br. fr. 9, ci ha intrattenuti sul tema: «Doveri dell'Ufficiale fuori servizio».

L'esposizione sciolta e brillante ha ottenuto l'unanime consenso dei convenuti.

Ha chiuso la bella riunione una simpatica cenetta durante la quale i ricordi di servizio hanno costituito l'argomento principale delle conversazioni.

b) Il 10 giugno 1961, il Circolo di Locarno, per incarico della Società Cantonale degli Ufficiali, ha organizzato la **Gara combinata per pattuglie di Ufficiali**.

La gara, nel quadro delle manifestazioni Cantonali, si è presentata nella sua prima edizione ufficiale, dopo essere stata collaudata nel 1960 dal Circolo di Locarno, con la partecipazione di alcuni camerati bellinzonesi. Essa diventerà manifestazione ricorrente del Circolo locarnese con turno quadriennale.

Si riallaccia alla gara di orientamento biennale a suo tempo svolta della Società Cantonale Ticinese degli Ufficiali, comprende un determinato compito di ricerca nel terreno di punti per mezzo della carta topografica, diversi problemi di natura tecnica e tattica da risolvere da parte dei due componenti la pattuglia, oltre al percorso di un tracciato in automobile ove la regolarità (velocità media, chilometraggio minimo) ha importanza capitale.

L'organizzazione perfetta da parte del Circolo di Locarno, che per l'occasione ha varcato i confini distrettuali venendo nel Luganese per lo svolgimento dell'esercizio, avrebbe meritato una ben più larga partecipazione di concorrenti. 15 pattuglie hanno però dato vita ad una bella gara. Grazie camerati locarnesi per il grosso lavoro svolto in modo encomiabile.

c) Tiro cantonale

La tradizionale manifestazione Cantonale organizzata l'autunno scorso (1° ottobre) dal Circolo di Lugano, ha avuto un discreto successo di partecipazione, allo Stand.

I pochi convenuti al «rancio» da Morandi hanno potuto festeggiare il re del tiro nella persona del Cap. Dino Poggioli del Circolo di Lugano e i vincitori di gruppo pistola e fucile: Circolo di Lugano e di Sezione: Circolo di Locarno in ambedue le armi.

Non ha partecipato il Circolo di Bellinzona causa le divergenze sorte in Comitato Cantonale circa il regolamento di tiro.

E' auspicabile che per l'avvenire i circoli tutti abbiano ad impegnarsi a partecipare alle manifestazioni cantonali sia il regolamento di loro totale gradimento o meno.

3. Attività dei circoli

I quattro Circoli degli Ufficiali hanno tutti svolto programmi di attività degni di menzione.

a) Circolo degli Ufficiali di Bellinzona

Il Circolo di Bellinzona ha organizzato:

1. per la 21.a volta la **Staffetta del Gesero** che raccolse i più vivi consensi e la entusiastica partecipazione di 32 pattuglie. Prima assoluta la Pattuglia della Cp. G. Fort 10 (Vallese).
2. **Il Campionato interno di tiro alla pistola:** vincitore il Cap. Fausto Foletti.
3. **Il corso di equitazione** venne tenuto nel periodo aprile - maggio con la partecipazione di 16 Ufficiali.
4. **Conferenze.** Tre conferenze arricchiscono il programma annuale: Il 20 ottobre 1961 l'Ammiraglio Lepotier, dell'Accademia militare francese, già Comandante della base navale di Brest, parla su: «La mer contre la terre en 1961».

Il 6 novembre il Colonnello pilota E. Aurelio, dello S.M. dell'Armata Aerea italiana, tratta: «La difesa dello spazio aereo».

Il 12 febbraio 1961 il Colonnello Giuseppe Barberis espone i «Problemi dell'armamento atomico Svizzero».

Due manifestazioni ricreative completano il nutrito programma: La gita sociale a Fusio e la cena sociale. Ambedue le manifestazioni ebbero ottimo successo e di partecipazione e di allegria.

b) Circolo degli Ufficiali di Locarno

Il Circolo di Locarno ha in questi ultimi anni considerevolmente aumentato la sua attività, svolgendo programmi interessanti e ricchi di innovazioni.

Trascrivo la specifica delle manifestazioni così come mi è stata inviata quale rapporto annuo da parte del Circolo di Locarno:

12. 5. 61 Conferenza del Cap. Roberto Moccetti in preparazione alla escursione nella Valle della Tresa, studio delle possibilità operative nella zona.
27. 5. 61 Escursione Valle della Tresa con la partecipazione di circa 15 soci. Piacevole passeggiata da Luino a Porto Ceresio, sguardo sul Malcantone. Al termine simpatica cena a Lugano.
1. 10. 61 Partecipazione di 14 soci al tiro cantonale a Lugano.
14. 12. 61 Assemblea annuale dei soci a Gordola unita alla castagnata. Partecipazione scarsa.

- 16. 2. 62 Introduzione al corso trasmissioni a cura del Cap. Giorgio Pedrazzini.
- 24. 2. 62 Partecipazione alla riunione di Bellinzona indetta da «Coscienza Svizzera» e trattante la votazione sull'armamento atomico.
- 28. 2. 62 Continuazione del corso trasmissioni con la prima uscita e lavoro pratico agli apparecchi.
- 3. 3. 62 Serata finale del corso trasmissioni; uscita notturna con esercitazioni pratiche agli apparecchi, linguaggio camuffato. Buona la partecipazione ed entusiasmo generale per la perfetta organizzazione da parte del Cap. Pedrazzini e l'interesse suscitato dagli esercizi in programma.
Al termine bicchierata offerta dal Presidente Magg. Anastasi.
- 13. 3. 62 Assemblea dei soci. Orientazione da parte del Presidente Magg. Anastasi sulla votazione del 1. 4. per l'armamento atomico, relazione sulla riunione di Bellinzona, discussione generale.

A tutto ciò va aggiunta l'organizzazione della gara combinata del 10 giugno 1961 che ha in certa misura costituito il piatto forte dell'annata, e di cui è già stato detto in questo rapporto.

c) Circolo degli Ufficiali di Lugano

L'attività di questo circolo è bene riassunta dal rapporto inviato al Comitato Cantonale e che trascrivo:

«Per eventi militari il Comitato è stato impedito di riunirsi durante la primavera per cui l'unica manifestazione di quel periodo resta il Corso di equitazione con 27 partecipanti che ha riunito in un clima di ottima camerateria anziani e giovani ed è stato coronato da buon successo tecnico e agonistico. Il corso ha avuto una durata di sei settimane.

Passata la pausa estiva, di completa stasi, la vita sociale ha ripreso con la brillantissima conferenza del Cap. SMG Stettler che ci ha parlato della situazione politico-militare mondiale, con ottimo successo di partecipazione (circa 75 soci + 22 ospiti).

Al 1° ottobre il Circolo ha organizzato il tiro cantonale che, nonostante qualche importante defezione ha registrato un record di partecipazione. Purtroppo le famiglie hanno tolto anzitempo i tiratori dal poligono e dai rettangoli delle agapi.

Il 7 ottobre conferenza del Cap. SMG Moccetti sulle possibilità operative del fronte Sud, con modesta partecipazione (38 soci).

Nella notte 4/5 novembre ha avuto luogo con ottima riuscita sotto tutti i punti di vista la IX Gara di Orientamento notturno del Circolo Ufficiali Lugano, che è senz'altro da considerarsi la più impegnativa di tutte.

Dopo la pausa del CR e di Natale il 3 febbraio ha avuto luogo allo «Splendide» la festa sociale, con una sessantina di partecipanti e ottima riuscita.

L'attività si chiude con l'assemblea finale 28. 2. 62.

Da notare inoltre il secondo Corso Equitazione svolto dal 1° X al 15 XI a soddisfazione degli ultimi cosacchi liberi.

In generale, pur deplorando l'assenteismo di troppi membri, si può dire che le manifestazioni furono diverse e ben riuscite, un po' debole il settore conferenze, dove però ancor una volta si è dimostrato che la partecipazione non manca se il tema è di alto interesse.»

d) Circolo degli Ufficiali del Mendrisiotto

Anche l'attività di questo Circolo è continua e si estende su tutto l'arco dell'annata.

10 giugno 1961 Partecipazione alla Gara combinata di Locarno (3 pattuglie)

15 luglio 1961 Gita al Lucomagno

1° ottobre 1961 Partecipazione al Tiro Cantonale Lugano (16 partecipanti)

18 novembre 1961 Tiro del Generoso (60 partecipanti)

15 gennaio 1962 Serata filmistica

28 marzo 1962 Conferenza sull'Iniziativa Bomba Atomica
(Magg. Anastasi Renato, Locarno)

31 marzo 1962 Veglia di Primavera a Chiasso.

Da quanto esposto si rileva che in complesso l'attività dei circoli è buona e costante. Varrebbe la pena di studiare qualche innovazione, atta ad aumentare l'interesse dei camerati, parimenti auspicabile una maggiore partecipazione di camerati alle manifestazioni.

Raccomandabile ci sembra una propaganda da parte degli attivi presso i camerati tiepidi verso le nostre iniziative.

Non voglio esimermi, a questo punto, di rammentare anche quest'anno la scomparsa di un, ahimè, nutrito stuolo di camerati:

Magg. Onorato Bettelini (Bellinzona);

Cap. Vittore Pelli (Bellinzona);

Cap. Costantino Poretti (Lugano);

I. Ten. Vittorio Vassalli (Bellinzona);

Ten. Sergio Bianchi (Locarno);

Vi invito ad alzarvi in riconoscente omaggio ai cari scomparsi. Ad essi va il nostro reverente accorato saluto, ed in Loro ricordo vi invito a raccogliervi in memore silenzio.

4. Rapporti con la Società Svizzera degli Ufficiali.

Buoni i contatti con la Società Svizzera degli Ufficiali. Il nostro membro nel Comitato Centrale Magg. Anastasi ci tiene costantemente informati circa i lavori del Comitato Centrale, così permettendo a noi pure di esprimere il nostro pensiero sui diversi problemi da trattarsi.

La partecipazione dei nostri camerati ai lavori delle diverse Commissioni speciali della S. S. U., agevolerà i nostri contatti con gli organi centrali.

5. Conclusione.

E' ormai ora e tempo che tutti gli ufficiali si rendano conto che il più grave problema della difesa nazionale non è quello della difesa dello spazio aereo o quello della meccanizzazione dell'armata. Il problema che ci deve interessare e preoccupare è quello della preparazione psicologica del cittadino e soprattutto della gioventù. E' inutile disporre dei mezzi migliori se manca la decisione nel servirli.

Ora è purtroppo sempre più palese nel nostro popolo, e nei giovani, la tendenza a disprezzare l'armata, il servizio militare e tutto ciò che vi attiene. Ormai colui che serve la sua Patria con dignitosa consapevolezza di fare solo il suo dovere è tacciato di «militarista» termine che nella mentalità di cert'uni evoca un anacronistico gusto per il «drill», per certe forme sorpassate, con uno sfondo di sadismo condito di stupidità.

Le cause di questo comportamento, che è una delle espressioni più preoccupanti di quella indolenza occidentale che costituisce il più grave pericolo per tutto il mondo democratico e che si riscontra anche in altri campi (politica ad esempio), le cause sono molteplici e vanno ricercate per trovare i possibili rimedi.

Vorrei che i circoli si occupassero di questo studio che è interessantissimo e si presenta a sviluppi straordinari. Esso ci aiuterà moltissimo anche nel campo militare, nella istruzione e nella condotta, ma soprattutto ci darà più chiare ragioni della nostra esistenza e della nostra necessità.

Il problema che può essere preso anche già in campo generale, per tutto o quasi l'Occidente, è particolarmente definito nel nostro Cantone e sarà lì che dovremo studiare più a fondo e che otterremo i migliori risultati.

In attesa che ciascuno di noi, compreso il Comitato Cantonale, studi mezzi e vie per raggiungere il nobile scopo sopra proposto, dovremo, restringendo, per necessità di causa, l'orizzonte, applicare il nostro sforzo immediato alla realizzazione dei seguenti punti:

preparare l'ambiente ad una concordia più costantemente voluta, combattere il tanto radicato campanilismo locale, contrapporre all'incomprensione e alla malafede dei fautori di un'azione antiatomica la nostra opera chiarificatrice nel senso di illustrare la necessità, per quanto amara, di armarci, in un mondo munitissimo, con le armi dei più forti.

Ma non temiamo di ripeterci asserendo che l'arma prima di una nazione è l'uomo, il soldato, il suo amor di Patria, il suo spirito di sacrificio e fosse quello supremo.

* * *

Nella discussione hanno preso la parola il Magg. Anastasi per riferire circa la prossima attività della SSU. Sul problema sollevato in chiusura di rapporto si è prolungata la discussione con numerosi interventi, proposte e suggestioni soprattutto da parte del Col. Brig. Lucchini, del Col. Pelli, del Ten. Col. Tenchio, del Col. Barberis, Col. Regli, Ten. Col. Bollani, Magg. Butti, Magg. Pozzi, Magg. Antognini, Ten. Buzzi. Il comitato elaborerà le proposte e sottoporrà ai Circoli piani e suggestioni per quello che dovrà essere il pezzo forte del programma del prossimo anno di attività.

La manifestazione è poi continuata con il banchetto in comune cui partecipavano per una volta anche alcune gentili consorti, e con una visita ai cantieri della Verzasca.

I. ten. C. Balestra
